

DAL VIVO RECENSIONI

BEETHOVEN/LISZT

SINFONIA N. 9

PIANOFORTE Maurizio Baglini
 SOLISTI C. Forte, C. Alemanno, U.
 Guagliardo, B. Mezzanotte
 CORO dell' Orchestra Verdi
 AUDITORIUM Cariplo

★★★★

"Il 'verbo' beethoveniano andava infatti predicato in una lingua - quella pianistica - più diffusa e accessibile"

Liszt venerava la *Nona* di Beethoven. La considerava il modello supremo di tutte le possibili sperimentazioni formali. L'ultimo movimento si divincolava dalle consuete architetture come i suoi poemi sinfonici: "più forma, meno formula", avrebbe detto Boito. Da qui l'impresa di trascriverla per pianoforte, insieme con le altre otto sinfonie. Il "verbo" beethoveniano andava infatti predicato in una lingua - quella pianistica - più diffusa e accessibile. Attenzione, non abbellito, trasformato, parafrasato: ma *tradotto* con la stessa fedeltà al linguaggio d'origine che Schlegel raccomandava alle "moderne" traduzioni letterarie.

Liszt è lo Schlegel della trascrizione/traduzione musicale.

Ne discende - in questa *partition de piano* della *Nona* - un adattamento scabro, essenziale, fedele. Quasi maniacale nel restituire i particolari della scrittura d'autore senza troppe ruffianerie. Una condizione che Maurizio Baglini ha ben presente quando, per eseguire lo spartito *monstre* in concerto all'auditorium della Verdi, rema in direzione contraria, appoggiandosi sulle note gravi della tastiera, opportunamente pedalizzate, per conferire alone, spessore e seduzione a una scrittura viceversa troppo severa: recuperando dunque la dimensione virtuosistica e trascendentale, sfoderata dal musicista pisano con spavalderia nelle fughe in avanti di ottave e nelle altre ardue ricreazioni orchestrali destinate alle sole dieci dita. Senza trascurare accenti, sforzati e altri segnali minimi disseminati da Liszt con dovizia, pianisticamente sadica: che Baglini prontamente afferra. L'esecuzione era unica anche per la presenza di soli e coro nell'ultimo movimento, che lo spartito prescrive "a piacere": a consuntivo, vocalmente parlando, non la cosa migliore della serata.

A.E.